

2° PROVA SCRITTA

Classe delle Scienze Umanistiche:

Italiano (lingua e lettere italiane)

Il candidato analizzi temi, strutture narrative, codici linguistici de *Il Fu Mattia Pascal* sottolineando la dimensione umoristica del testo; consideri, in questa prospettiva, questo passo che evidenzia - nell'unione di due volumi dai temi contrastanti - la concezione dissonante della vita e dell'arte tipica di Luigi Pirandello: «Si sono strette per la vicinanza fra questi libri amicizie oltre ogni dire speciose: don Eligio Pellegrinotto mi ha detto, ad esempio, che ha stentato non poco a staccare da un trattato molto licenzioso *Dell'arte di amar le donne*, libri tre di Anton Muzio Porro, dell'anno 1571, una *Vita e morte di Faustino Materucci, Benedettino di Polirone, che taluni chiamano beato*, biografia edita a Mantova nel 1625».

Latino

Il candidato traduca e commenti il seguente brano:

Apes ut aiunt, debemus imitari, quae vagantur et flores ad mel faciendum idoneos carpunt, deinde quidquid attulere disponunt ac per favos digerunt et, ut Vergilius noster ait, *liquentia mella / stipant et dulci distendunt nectare cellas*. De illis non satis constat utrum sucum ex floribus ducant qui protinus mel sit, an quae collegerunt in hunc saporem mixtura quadam et proprietate spiritus sui mutant. Quibusdam enim placet non faciendi mellis scientiam esse illis sed colligendi. Sed ne ad aliud quam de quo agitur abducatur, nos quoque has apes debemus imitari et quaecumque ex diversa lectione congegimus separare (melius enim distincta servantur), deinde adhibita ingenii nostri cura et facultate in unum saporem varia illa libamenta confundere, ut etiam si apparuerit unde sumptum sit, aliud tamen esse quam unde sumptum est appareat. Quod in corpore nostro videmus sine ulla opera nostra facere naturam (alimenta quae accepimus, quamdiu in sua qualitate perdurant et solida innatant stomacho, onera sunt; at cum ex eo quod erant mutata sunt, tunc demum in vires et in sanguinem transeunt), idem in his quibus aluntur ingenia praestemus, ut quaecumque hausimus non patiamur integra esse, ne aliena sint. Concoquamus illa; alioqui in memoriam ibunt, non in ingenium. Adsentiamur illis fideliter et nostra faciamus, ut unum quiddam fiat ex multis, sicut unus numerus fit ex singulis cum minores summas et dissidentes computatio una comprehendit. Hoc faciat animus noster: omnia quibus est adiutus abscondat, ipsum tantum ostendat quod effecit.

Seneca, *epist. ad Lucilium* 84,3-6

Filosofia

Nel brano proposto tratto da *La virtù e il corso del mondo della Fenomenologia dello Spirito* Hegel tratteggia in modo ironico il ritratto del “cavaliere della virtù”, cioè di chi vuole cambiare il mondo e renderlo migliore, facendo trionfare la virtù sul vizio. Secondo Hegel la filosofia non pretende di cambiare il mondo, ma può soltanto riconoscerne la razionalità quando il processo si è già compiuto. Il candidato commenti il tema hegeliano della razionalità e discuta possibili concezioni alternative del ruolo della filosofia.

«Poiché questo universale sta egualmente a disposizione della coscienza della virtù e del corso del mondo, bisogna domandarsi se, così armata, la virtù vincerà il vizio. Le armi sono le stesse: sono quelle facoltà e quelle forze. Invero, la virtù ha posto in agguato la propria fede nell'originaria unità del suo fine e dell'essenza del corso del mondo; durante la lotta, quest'unità originaria deve piombare alle spalle del nemico e deve portare a compimento tale fine in sé; per modo che così in effetto per il cavaliere della virtù il suo proprio operare e battagliaire sono propriamente un duello allo specchio che non può da lui venir preso sul serio, - perché egli impegna tutta la sua migliore gagliardia affinché il bene possa essere in sé e per se stesso, cioè che si compia da se stesso, - torneo ch'egli non dovrà mai lasciar diventare una cosa seria.»
(G.W.F. Hegel, *Fenomenologia dello Spirito*, trad. it. Di E. De Negri, La Nuova Italia, Firenze 1963, I, p. 320)

Storia

1861-2011. Intorno ad un anniversario: il candidato illustri le dinamiche di unificazione e gli elementi di disgregazione che si manifestano lungo il percorso che porta alla nascita dello stato unitario ed al suo consolidamento.

Storia dell'arte

Partendo dal quadro *Guernica* di Picasso il candidato ricostruisca il percorso artistico dell'autore mettendolo in relazione con le principali correnti artistiche dei primi decenni del '900.
(Allegato 1)

Psicologia e pedagogia

“L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio” (Italo Calvino, *Le città invisibili*, 1972). Il candidato commenti il testo proposto e definisca il ruolo dei processi educativi in ordine alla problematica individuata.
